

il PM Conte dimezza i fondi 2019

28/02/2019



Tornano i tagli all'8×1000, il PM Conte dimezza i fondi su fame nel mondo e rifugiati

11 Novembre 2018

Era dai tempi di Berlusconi che il governo non rimetteva le mani nei fondi **otto per mille dell'Irpef a gestione statale** per coprire buchi o soddisfare esigenze emergenziali di vario genere. In passato questa è stata una dinamica quasi consolidata che solo dopo l'intervento del ministro Riccardi era stata parzialmente bloccata. Il fondo otto per mille è stato più volte oggetto dei bisogni della politica. Un **portafoglio di emergenza da cui attingere** per qualunque motivo o semplicemente per far quadrare i conti delle finanziarie. Dagli anni di Berlusconi in poi porzioni importanti di questi fondi sono stati utilizzati per le più disparate spese. Prima alla **Protezione civile**, poi per la **flotta aerea**, poi le **avversità atmosferiche** del 2012 e a seguire gli eventi alluvionali, atmosferici e le precipitazioni nevose verificatesi tra 2012 e 2014.

Pur senza applicare tagli, un intervento sui [fondi otto per mille](#) è stato operato l'anno scorso anche dal governo Renzi che, su iniziativa di Franceschini e Realacci, ha blindato la quota destinata ai beni culturali **fino al 2026 per il recupero dei beni culturali** colpiti dal sisma nel centro Italia.

Oggi invece tornano i **tagli lineari ai fondi destinati alle categorie Fame nel mondo e Assistenza dei rifugiati**. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, l'assegnazione delle risorse dell'otto per mille dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) a diretta gestione statale, relative all'anno 2017, incrementando la quota relativa alla categoria calamità naturali e **riducendo del 50 per cento** rispettivamente quelle relative alla fame nel mondo e all'assistenza ai rifugiati, di cui all'articolo 47 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Via quindi il 50% dei fondi su Fame nel mondo e Assistenza dei rifugiati che andranno ad ingrossare il budget della categoria calamità naturali.

E pensare che solo tre anni fa i parlamentari del Movimento 5 Stelle si preoccupavano con un'interpellanza alla Camera dei Deputati di verificare che i fondi previsti dell'otto per mille venissero correttamente utilizzati per progetti di cooperazione allo sviluppo. Oggi sembra che questa non sia una priorità e che nulla si muova per **riformare lo strumento otto per mille**, uno meccanismo da sempre opaco, inefficiente e mal gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

14 mesi dopo la presentazione delle proposte progettuali (lo scorso settembre 2017) non è noto sapere quando lo schema di ripartizione dei fondi 2017 sarà licenziato dalle commissioni parlamentari e pubblicato dalla PcM.
